

7 settembre. A mezzogiorno il vapore Ontario sul quale mi sono imbarcato, salpava da Ogdensburgh, e circa tre ore dopo si incominciava a godere dello spettacolo delle *mille isole*, le quali costituiscono come un labirinto alla foce del lago Ontario. Il S. Lorenzo che vedesi notevolmente restringersi risalendone il corso da Ogdensburgh, comincia qui nuovamente a dilatarsi, se consideriamo l'insieme dei canali che scorrono fra quegli scogli di granito antichissimo.

Elevate di pochi metri sul livello del fiume, ricoperte da dense foreste di pini, abeti, betule, aceri e faggi di medioere altezza, le *mille isole* presentano scene ognora svariate a chi passa navigando fra loro per recarsi dal S. Lorenzo al lago Ontario.

A me che ansiosamente cercava qualche cosa che mi ricordasse l'Italia, in una parte di quel labirinto trovava una lontana rassomiglianza con la laguna veneta; mi pareva specialmente di vedere i Giardini, l'isola di San Giorgio, e le tante altre che dovettero assomigliare a queste mille, quando il palazzo ducale, la basilica di S. Marco ed il tempio della Salute non erano ancora.

Sull'imbrunire, grazioso era l'effetto della quiete luce dei lumiccini nelle capanne sparse sovra taluno di quegli scogli; e la vivida fiamma dei fari segnava talora una lunga striscia luminosa sulle onde che leggermente agitate dal nostro passaggio le davano l'aspetto d'un serpente di fuoco natante verso la riva.

Mentre il colossale vapore Ontario proseguiva destramente la sua rapida corsa lungo quei canali; passammo vicini ad una isoletta, ove una brigata di pe-